



**A S.E. Prefetto di Palermo
Dott. Massimo Mariani**

**Al Comandante Provinciale VV.F. di Palermo
Ing. Girolamo Bentivoglio Fiandra**

**e.p.c. Al Direttore Regionale VV.F. Sicilia
Ing. Agatino Carrolo**

**Al Capo del Corpo Nazionale Dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros Mannino**

**Al Direttore Centrale per l'Emergenza il Soccorso
Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco CHIMENTI**

Oggetto: Attività di Soccorso Tecnico Urgente e Soccorso Sanitario – Richiesta di Incontro

Egregi,

si rileva con crescente frequenza, dagli organi di stampa, la presenza di interventi di soccorso tecnico urgente — rientranti nella specifica competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco — effettuati dal CNASS (Corpo Nazionale Alpino e Speleologico Siciliano). Tali interventi, in alcuni casi, si sono verificati a poche centinaia di metri da presidi dei Vigili Del Fuoco, senza che questi ultimi siano stati allertati, causando inevitabili ritardi nei tempi di risposta.

Particolarmente emblematico è il caso accaduto nella notte tra il 18 e il 19 marzo u.s., che ha coinvolto una coppia di turisti a bordo di un fuoristrada precipitato per circa dieci metri in una scarpata in zona Montagna Longa, nel comune di Montelepre. Nonostante la natura dell'incidente, che rientra pienamente nella categoria del soccorso tecnico urgente, la centrale operativa del NUE 112 ha disposto l'intervento del CNASS, omettendo di allertare i Vigili del Fuoco, nemmeno per conoscenza.

È evidente che lo scenario in oggetto configura, ex lege, un intervento di stretta competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che, se correttamente allertato, avrebbe potuto garantire la messa in sicurezza dell'autoveicolo e dell'area circostante, nonché il supporto necessario al personale sanitario e l'eventuale estrazione delle persone coinvolte.

Per un approfondimento del caso si rimanda alla lettura della nota COM-PA n. 7391 del 26/03/2025, a firma del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, Ing. Girolamo Bentivoglio Fiandra, già trasmessa a Sua Eccellenza.

L'intervento operativo in scenari emergenziali complessi non può essere improvvisato e richiede competenze professionali, attrezzature adeguate e dispositivi di protezione individuale specifici. Incidenti di questo tipo presentano rischi rilevanti sia per i soccorritori sia per le vittime, e ogni procedura di primo soccorso sanitario prevede come primo passo la verifica della sicurezza dello scenario. Un soccorritore vittima di un incidente durante l'intervento compromette gravemente l'efficacia dell'azione di soccorso, obbligando il responsabile a rivedere radicalmente la strategia operativa e mettendo ulteriormente a rischio le persone da soccorrere.

Accade, purtroppo, che i Vigili del Fuoco vengano completamente esclusi da interventi di loro diretta competenza, venendone a conoscenza solo a posteriori. In tali casi l'intervento è stato quindi effettuato senza le necessarie competenze tecniche, attrezzature e dispositivi di protezione previsti, in palese violazione dei principi operativi e delle norme previste dal D.lgs. 81/2008.

In alcune circostanze, inoltre, si è giunti perfino a mettere in discussione la competenza giuridica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in ambito di soccorso sanitario. È opportuno ribadire che i Vigili del Fuoco garantiscono il servizio di soccorso tecnico urgente 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, su tutto il territorio nazionale — a differenza di quanto avviene per il soccorso alpino. Basti citare, a titolo esemplificativo, l'intervento del 20 aprile 2025 (domenica di Pasqua), in località Tempio di Diana nel territorio di Cefalù, in cui la chiamata, pur trattandosi di soccorso sanitario, è stata erroneamente indirizzata al Corpo dei Vigili del Fuoco.

Questi episodi sono solo alcuni esempi di una casistica sempre più ampia in cui i Vigili Del Fuoco risultano esclusi dagli interventi di soccorso — spesso senza alcuna comunicazione — o utilizzati come alternativa solo in caso di indisponibilità del CNASS. È pertanto urgente avviare un'analisi approfondita e oggettiva della questione.

A tal proposito, e al fine di porre almeno parziale rimedio alle criticità introdotte con l'adozione del NUE 112, si propone l'implementazione di un sistema di smistamento delle chiamate che consenta l'ascolto simultaneo della richiesta di soccorso da parte di tutti i soggetti potenzialmente competenti. Ciò eviterebbe che personale sanitario privo delle competenze tecniche necessarie debba valutare l'opportunità di coinvolgere i Vigili Del Fuoco — e viceversa — compromettendo la tempestività ed efficacia dell'intervento.

Si sottolinea che tale proposta non intende sminuire le professionalità in campo, ma piuttosto rappresenta un tentativo concreto per correggere le disfunzioni che il NUE 112 ha introdotto, rendendo il sistema di soccorso pubblico meno efficiente rispetto al periodo antecedente alla sua istituzione.

Siamo consapevoli che la tematica coinvolge interessi di varia natura e che la sua gestione ne è inevitabilmente condizionata. Tuttavia, riteniamo che il buon funzionamento del sistema di soccorso e la sicurezza degli operatori debbano restare priorità assolute. Restiamo pertanto in attesa di un cortese riscontro e confidiamo in una convocazione per affrontare in maniera oggettiva e risolutiva la problematica.

Distinti saluti

Palermo 19/05/2025

CONAPO	FNS CISL	UIL PA	FP CGIL VVF	USB	FEDERDISTAT	UGL
R.FERRANTE	V.IMPELLIZZERI	G.AVOLA	G. AMATO	D.PACE	V.GUCCIARDI	A. DI CACCAMO